

Rassegna stampa

Rassegna del 25/07/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	25/07/2017	p. 18	Disabili, le famiglie all'attacco: «Sos rette»	Matteo Carollo	1
Corriere Veneto Vi	20/07/2017	p. 8	Fidas e vigili del fuoco patto per la donazione		3
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 17	La collaborazione è il modello vincente		4
Giornale Di Vicenza	24/07/2017	p. 15	Le Pro Loco in guerra «Meno burocrazia»		5
Gazzettino	20/07/2017	p. 12	Mazzucco (Cariverona): pronti a valutare ingresso in Save, ma serve un piano	Alessandro Mazzucco	6
Giornale Di Vicenza	25/07/2017	p. 19	Quattro settimane a curare le carie in villaggi sperduti	Roberto Luciani	7
Giornale Di Vicenza	20/07/2017	p. 20	Fidas e pompieri insieme «Donare il sangue è vitale»	Roberta Labruna	9
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 28	Messa in sicurezza la Valle dei Molini Al lavoro i volontari		10
Giornale Di Vicenza	25/07/2017	p. 19	Un incontro sul Servizio volontario europeo		11
Giornale Di Vicenza	25/07/2017	p. 19	Famiglie in difficoltà, L'impegno del Rotary		12
Giornale Di Vicenza	24/07/2017	p. 18	La regia di un comitato di giovani		13
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 30	Le straniere a lezione per aiutare i figli piccoli	Sara Panizzon	14
La Voce Dei Berici	23/07/2017	p. 15	Il buon pane di Marano Vicentino aiuta i paesi vicini ad Amatrice	Alessandro Scandale	15
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 31	Il primo soccorso per turisti e residenti garantito nelle feste	Alberto Dalla Riva	16
Giornale Di Vicenza	22/07/2017	p. 44	Protezione civile con gli elicotteri all'ex Fincato	Lorenzo Parolin	17
Giornale Di Vicenza	20/07/2017	p. 28	Sant'Anna Race ai Cappuccini all'insegna		19
Giornale Di Vicenza	22/07/2017	p. 47	«guida va ubriaca» e volontaria. assolta		20
La Voce Dei Berici	23/07/2017	p. 21	Bassano tra le prime "città del dono"		21
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 39	I calendari di Natale per le Marche		22
Giornale Di Vicenza	22/07/2017	p. 47	Progetto Manola e sagra tra festa e solidarietà		23

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	21/07/2017	p. 12	E arrivano i mediatori per gestire i migranti		24
Giornale Di Vicenza	21/07/2017	p. 24	Pizza di solidarietà, Chi la mangia aiuta, le scuole materne	Raffaella Dal Sasso	25
Giornale Di Vicenza	25/07/2017	p. 14	Il comune cerca addetti al trasporto		26
Giornale Di Vicenza	20/07/2017	p. 24	Solidarietà e sport Una festa aiuta le famiglie in difficoltà		27
Giornale Di Vicenza	19/07/2017	p. 34	Lecture estive in casa di riposo		28
Giornale Di Vicenza	22/07/2017	p. 35	L'integrazione in campo Torneo con 50 calciatori		29
Giornale Di Vicenza	23/07/2017	p. 42	Pretto presidente del Rotary Club Campanella in visita		30

Si parla di noi

Gazzettino	24/07/2017	p. 10	Nuove Ulss, distretti, ospedali di comunità: le richieste del volontariato		31
-------------------	------------	-------	--	--	----

SOCIALE. Dal primo luglio è entrata in vigore la delibera regionale che stabilisce nuove regole e disposizioni per le strutture ospitanti le persone portatrici di handicap

Disabili, le famiglie all'attacco: «Sos rette»

I canoni dovranno essere gli stessi in tutto il Veneto ma non è chiaro il processo per arrivare all'obiettivo I centri diurni: «Momento di forte preoccupazione»

Matteo Carollo

Nel giro di 3 anni, le rette dei centri diurni dovranno essere uniformi non solo nel Vicentino, ma in tutto il Veneto. A stabilirlo è la nuova delibera regionale in materia di disabilità, la numero 740, entrata in vigore il 1° luglio. Come sarà gestito, però, il processo che porterà al nuovo scenario, nel quale le quote saranno uguali per tutti? È il tema sul quale si stanno interrogando gli enti gestori vicentini, un argomento che sta creando non poche preoccupazioni tra le famiglie dei circa 600 utenti portatori di handicap dell'Ulss 8.

LE RETTE. Al momento, la situazione è a macchia di leopardo, con situazioni differenti sul territorio. In ambito semiresidenziale, la retta di ogni utente è garantita per il 70 per cento grazie a fondi erogati dalla Regione all'Ulss (parte sanitaria) e per il 30 per cento dai Comuni (parte sociale). Lo scenario, però, non è omogeneo neanche all'interno della stessa azienda sanitaria Berica, con rette diverse a seconda che i centri si trovino nel territorio dell'ex Ulss 5 o dell'ex Ulss 6. «La delibera stabilisce che in 3 anni si devono raggiungere

le rette di riferimento stabilite a monte dalla Regione - spiega il portavoce degli enti gestori dell'Ulss 8 Cornelio Dalla Valle -. Cosa significa, però, questa gradualità? Nel testo si parla di un adeguamento pari al 30 per cento all'anno, ma cosa si intende, precisamente, con questa indicazione? Quali saranno gli standard operativi richiesti ai gestori? Siamo felici di questa disposizione, ma non sappiamo come verrà governato il processo per arrivare all'obiettivo. Cooperative e fondazioni sono preoccupate in quanto sono in attesa di ul-

**L'Anffas:
«Gli ospiti
potrebbero
arrivare a pagare
le quote
al 100 per cento»**

**L'Ulss 8:
«Variazioni
modeste
e nessun costo
ulteriore
per gli utenti»**

teriori delibere e circolari applicative che vadano a dettagliare il percorso. È un momento di attesa e di grande preoccupazione. Dalla Regione ci aspettiamo indicazioni precise». I circa 20 enti che gestiscono i centri diurni hanno così chiesto un incontro alla direzione dell'Ulss 8 per capire come l'azienda sanitaria intenda portare avanti questo processo. Un incontro con l'Ulss è stato chiesto anche dai soggetti che gestiscono le strutture residenziali. Anche in questo caso è in programma un processo di omogeneizzazione delle rette, il quale riguarda, però, solo il territorio dell'Ulss 8. «Quello che chiediamo all'Ulss e ai Comuni è di attivare tavoli di concertazione - prosegue Dalla Valle, che è anche presidente di Federsolidarietà -. Ci rendiamo conto che le cose sono cambiate, ma l'importante è lavorare assieme e non subire decisioni calate dall'alto». A breve, gli enti dovranno firmare i nuovi accordi contrattuali per la gestione dei centri.

LE PAURE. A lanciare un grido d'allarme è in particolare il presidente dell'Anffas di Vicenza Vanni Poli. «Nelle strutture residenziali, i disabili pagano fino al 50 per cento della retta attraverso le

Le cifre

3

GLI ANNI CONCESSI PER UNIFORMARE LE RETTE

In base alla nuova delibera regionale, le rette dei centri diurni vicentini e veneti dovranno uniformarsi alle nuove quote standard. Il testo prevede un periodo di 3 anni per raggiungere l'obiettivo.

600

I DISABILI SEGUITI NELLE STRUTTURE DELL'ULSS 8

Le strutture dell'Ulss 8 Berica seguono circa 600 disabili. Una parte di questi frequenta i centri diurni, un'altra le sedi residenziali. I gestori chiedono chiarimenti sul fronte delle rette degli utenti.

20

IL NUMERO DEGLI ENTI GESTORI DELLE STRUTTURE

Sono circa 20 gli enti che gestiscono centri diurni e strutture residenziali dedicate ai disabili nel territorio dell'Ulss 8. Cooperative e fondazioni sono in attesa delle nuove delibere applicative della Regione Veneto.





Preoccupazione per le famiglie dei disabili e per i gestori delle strutture dopo la nuova delibera regionale

proprie indennità - spiega Poli -. Secondo una delle nuove proposte, gli ospiti, a seconda del proprio reddito, potrebbero arrivare a pagare fino al 100 per cento della quota. In questo modo, nel giro di pochi anni, le risorse di queste persone potrebbero venire prosciugate». Preoccupazione viene espressa dal presidente dell'Anffas berico anche sul fronte dei centri diurni. «Nel momento in cui sarà applicata la delibera regionale, una delle idee è quella di chiedere un contributo alle famiglie per le attività di trasporto verso i centri diur-

ni e per la mensa - continua Poli -. Questo, perdipiù, avverrebbe per i centri privati e non per quelli pubblici, gestiti direttamente dall'Ulss».

L'AZIENDA SANITARIA. «La riduzione della retta di cui stiamo discutendo in previsione del rinnovo della convenzione - sottolinea il dott. Salvatore Barra, direttore dei servizi sociosanitari dell'Ulss 8 -, naturalmente d'intesa con il comitato dei sindaci del distretto est, è nell'ordine dell'1 per cento, dunque un importo talmente modesto che sicuramente non può avere ricadu-

te negative sulla qualità dell'assistenza e dei servizi forniti agli utenti e ai loro familiari, che rimangono comunque il nostro impegno prioritario. Voglio precisare inoltre che non vi è nessuna ipotesi di trasferire ulteriori costi sulle famiglie». «La qualità dei servizi dell'ex Ulss 6 è sempre stata molto alta - sostiene il presidente del comitato dei sindaci del distretto est dell'Ulss 8 Luca Cavinato -. Al momento non stiamo diminuendo alcun servizio, stiamo solo applicando quello che ci dice la Regione». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidas e vigili del fuoco patto per la donazione

Il logo nelle tute sportive dei pompieri



Patto
L'accordo
presentato ieri

VICENZA Fidas e vigili del fuoco stringono un patto per far aumentare le donazioni di sangue. L'associazione e i pompieri del comando di Vicenza da oggi sono più vicini (anche se molti operatori sono già donatori abituali) grazie all'idea di inserire il logo della Fidas nelle tute del gruppo sportivo amatoriale dei vigili del fuoco. Saranno una cinquantina i pompieri vicentini che d'ora in avanti, impegnati nelle gare delle varie discipline sportive in cui sono presenti, mostreranno la scritta Fidas nella maglia della divisa. «Per noi è un orgoglio – commenta il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Vicenza Enrico Porrovecchio –, perché la nostra missione è andare in aiuto di chi ha bisogno». Con questa nuova forma di sensibilizzazione la Fidas di Vicenza intende incrementare ancora di più il numero dei donatori di sangue: «Ne abbiamo sempre bisogno di nuovi – sottolinea il presidente provinciale dell'associazione di Vicenza, Mariano Morbin –, le donazioni sono cresciute dell'1,66 per cento e nel 2017 contiamo di superare le 3mila dello scorso anno. Fidas in provincia ha 80 gruppi, per un totale di 18mila donatori al momento attivi».

El.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVISTA

di G.P.

CAMPORESE, PRESIDENTE USCENTE

La collaborazione è il modello vincente

Dopo tre anni Andrea Camporese lascia la presidenza della Fondazione Irp, pur restando nel Cda. «Questa esperienza la porterò nel cuore e nella testa», ha detto concludendo ieri la propria ultima relazione da presidente. «La scelta condivisa - spiega - prevede che il nuovo presidente sia emanazione della parte più scientifica del Cda».

Un'indicazione su chi coprirà l'incarico?

I papabili sono cinque su sette, escludendo Franco Masello e il sottoscritto.

Qual è l'obiettivo raggiunto che l'ha più soddisfatta in questi tre anni?

L'aver cambiato il modello di governance. Abbiamo studiato come lavorano i migliori. Al tavolo tecnico c'erano persone di autorevolezza assoluta. È stata fatta una grande attività di mediazione, in modo che non ci si accontentasse di compromessi. Un'altra soddisfazione è stata lavorare con questi ragazzi che soffrono, sono precari, guadagnano poco, devono guadagnarsi i fondi. Meritano grande fiducia.

Quale è lo stato della ricerca in Italia, in questo senso?

Mi chiedo se questo Paese capisca il motivo per cui all'estero troviamo i ricercatori in posti apicali. In Italia mancano soldi e iniziative coraggiose. Questa lo è. Siamo partiti nel 2008 con la crisi. Qui dentro ci sono i fattori principali, il sociale, la sanità, il mondo economico, tutti legati tra loro. Questo centro è tenuto per metà in piedi dalle donazioni di chi vuole che qui dentro si faccia ricerca e si curino i bambini.

Il coraggio va riscoperto anche nella progettualità



Andrea Camporese

territoriale?

Questo territorio non è famoso per la collaborazione. Ma ci si deve arrivare, per necessità e per maturazione. Chi non lo fa sta perdendo un treno. Anche nell'associazionismo c'è chi vuole restare nella propria parrocchia, ma è perdente. Dobbiamo fare sistema, cambiando la nostra testa.

Il crescente successo dei progetti affiliati Irp significa maggiore riconoscibilità a livello internazionale?

Sì, i ricercatori capiscono che è un modello che funziona. Non essere nell'università può diventare un vantaggio. Ma bisogna metterli nelle condizioni di lavorare. E si devono aprire al turismo scientifico e solidale, le persone che mettono i soldi vogliono venire qui a vedere. Il rapporto con la società nel medio e lungo periodo è vincente.

Lei ha citato anche lo sfruttamento dell'Irp da parte di certa politica.

Non lo dobbiamo permettere. La Fondazione è considerata spigolosa: certo, perché difende principi fondamentali. Le priorità sono i bambini del reparto di oncoematologia pediatrica e le loro famiglie. Si è fatta polemica quando abbiamo voluto cambiare lo statuto: si giudichi sul modello presentato, non sul "si dice" o sul "forse".

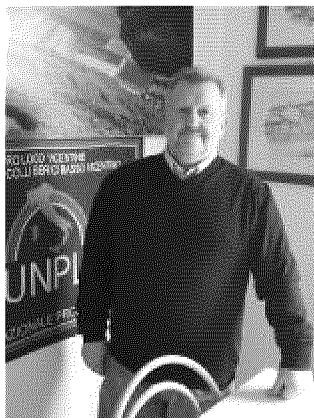
© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGUGLIARO. Mercoledì incontro provinciale

Le Pro Loco in guerra «Meno burocrazia»

Meno burocrazia e costi per le autorizzazioni comunali sulla sicurezza per i piccoli eventi che non possono essere equiparati a quelli più grandi: questa la richiesta del Consorzio Pro Loco Colli Berici al centro dell'incontro organizzato mercoledì alle 20.45 alle barchesse Pigafetta Trolio di Agugliaro con amministratori, forze politiche e istituzioni dell'area. «Una tematica emersa prepotentemente negli ultimi incontri dei Consigli Unpli provinciali e regionali, ma soprattutto



Lucio Penzo, presidente Pro loco

del nostro Consorzio in quanto con l'avvento del Suap telematico (sportello unico attività produttive) le autorizzazioni comunali per la sicurezza sono parificate tutte ai grandi eventi con richieste e costi astrusi che variano da Comune a Comune a seconda dei dirigenti anche per piccoli avvenimenti sottolinea il presidente Lucio Penzo. «Così non si può continuare per cui confidiamo di trovare in questo incontro una via d'uscita per non penalizzare l'attività e l'impegno di tanti volontari delle Pro Loco evitando eclatanti proteste come il blocco di tutte nostre attività o peggio delle dimissioni in massa», aggiunge Penzo. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



|NORDEST



LA LETTERA

Mazzucco (Cariverona): pronti a valutare ingresso in Save, ma serve un piano

Egregio Direttore,
ho letto con attenzione, sull'edizione di ieri del *Gazzettino*, le dichiarazioni del dottor Marchi. Il presidente di Save - che conosco e stimo - ha ritenuto di intervenire su un passaggio dell'intervista raccolta nei giorni precedenti dal Suo stesso giornale.

In quella sede - nei termini brevi del colloquio giornalistico - ho risposto a una domanda riguardante il gruppo Save e le prospettive del sistema aeroportuale del Nordest, di cui fa parte l'Aeroporto "Catullo" di Verona. Questo all'interno di una riflessione sulle nuove sfide cui le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate nel Triveneto. L'approccio di una Fondazione come Cariverona è sempre complesso e multidimensionale.

Le Fondazioni più grandi mantengono anzitutto un'importante capacità d'investimento nell'ambito della propria gestione patrimoniale. È così che Cariverona detiene, nel suo portafoglio partecipazioni, anche una piccola quota nel capitale dell'Aeroporto Catullo. Tale pacchetto si affianca ad altre partecipazioni assunte nel tempo: in UniCredit, BancoBpm, Fiera di Verona, Autostrada Serenissima e - ultimamente - in Enav, Cattolica d'Assicurazioni e doBank. Il denominatore comune di questi impieghi di patrimonio è duplice: la selezione di investimenti a rischio controllato e a rendimento utile per le erogazioni; e l'attenzione alle aziende che operano nell'area di riferimento della Fondazione. Il supporto allo sviluppo economico dei territori di operatività istituzionale è una delle grandi direttrici strategiche indicate

dalla normativa alle Fondazioni e recepita in tutti gli statuti.

È in questa prospettiva molteplice - quella dell'investitore istituzionale attento allo sviluppo economico locale - che nell'intervista al Suo giornale ho affermato che la Fondazione che presiedo si attende un ruolo più incisivo da Save sullo scacchiere aeroportuale triveneto. Un'affermazione naturalmente lontana da ogni intento di polemica personale.

La disponibilità a investire da parte di Fondazione Cariverona non ha bisogno di conferme. Anche la recente decisione di partecipare a un impegnativo aumento di capitale di UniCredit, ha visto Cariverona rispondere in modo determinato, assumendo le proprie responsabilità di grande azionista di un gruppo molto attivo fra l'altro nell'economia triveneta.

L'adesione all'aumento di UniCredit, d'altronde, non sarebbe stata possibile in assenza di un piano industriale chiaro e solido come quello presentato dal management del gruppo. Fondazione Cariverona - in quanto azionista di Aeroporto Catullo e in quanto Fondazione operante nel Triveneto assieme ad altre Fondazioni - mantiene un'attenzione di primo livello per il futuro delle reti infrastrutturali del Nordest. E quando potrà esaminare business plan definiti sia sul versante finanziario che su quello industriale e più ampiamente "di sistema" si farà sempre trovare al tavolo, a condizione che tali piani prevedano investimenti e azioni di sviluppo meritevoli di attenzione da parte di una Fondazione.

Alessandro Mazzucco

Presidente, Fondazione Cariverona



IL PERSONAGGIO. Maria Costanza Soldini, 25 anni, è in Nicaragua

Quattro settimane a curare le carie in villaggi sperduti

Si è laureata a Valencia e ha aderito alla proposta di "Dentistas sin fronteras": «Porteremo strumenti e farmaci per trattamenti di base. Sono entusiasta»

Roberto Luciani

Per quattro settimane curerà la bocca dei poveri. Maria Costanza Soldini ha 25 anni, la spensieratezza di questa età e l'allegria di chi non disprezza uno spritz con gli amici o una serata a Villa Bonin. Bella, solare, ama l'estate e viaggiare anche se l'aereo che ha appena preso e che l'ha portata in Nicaragua stavolta non ha seguito rotte e motivazioni turistiche. Le sue, infatti, sono vacanze di lavoro, anzi di duro lavoro, come dentista itinerante nei villaggi rurali dello Stato centroamericano.

Senza pensarci su ha aderito all'invito di "Dentistas sin fronteras", Ong di odontoiatri volontari, mettendo a disposizione le sue mani e l'esperienza acquisita tra lo studio di papà a Ponte Alto e quello del dottor Balestro a Thiene per curare e possibilmente prevenire carie e affezioni orodentali della gente del posto. Laureatasi all'Uni-

versidad Europea di Valencia, dove ha vissuto per 5 anni, spiega. «Portiamo quello che è possibile, medicinali e strumenti per trattamenti basilari, ovvero otturazioni con amalgama, che lì e non solo lì costano care, ed estrazioni, cercando nel contempo di insegnare come fare una buona igiene mentale. In cambio saremo ospitati dalle parrocchie del posto».

Altro che spiagge, bagni, selfie e mojito, l'altra faccia dell'America ha sorrisi incerti ed il da fare non mancherà. «Abbiamo un programma intenso e tanto entusiasmo. Come ho conosciuto questa associazione? Tramite la mia migliore amica spagnola. Lo scorso anno è stata ad Haiti ed al ritorno mi ha raccontato quello che aveva fatto. Così mi sono detta che anche io potevo essere utile. Certo, mia madre è un po' preoccupata ma lei (ride) è ansiosa di suo». Unico strappo al meritato riposo il quadernino regalato e firmato dai suoi col-

leghi thienesi sul quale appunterà i suoi pensieri giornalieri e le varie tappe che raggiungeranno in questo mese senza respiro, cercando di fissare i nomi esotici delle località e fermare il tempo sulla carta.

Un diario per non dimenticare, quando tornerà a casa e nella vita di tutti i giorni. Dove, tra l'altro, l'aspetta anche un master in biostatistica all'Università di Pavia. Dove trovi tutta questa energia lei solo lo sa, anche se il nome, Costanza, è già una parte di spiegazione. «La curiosità di provare nuove cose e vedere altri posti è forte, una molla inesauribile. E poi vorrei diventare non solo una brava dentista ma soprattutto una ricercatrice». Possibilmente restando a Vicenza, la sua città perfetta. Punto di partenza e di ritorno, ombelico del mondo: «È stupenda, vicina al mare e vicina alle montagne. A me piace anche sciare. E poi ultimamente vedo molte iniziative per i giovani».





I giovani dentisti in partenza per il Nicaragua, Maria Costanza Soldini è la terza da destra



La dentista trascorrerà un periodo tra le popolazioni del Nicaragua

Poco male se l'estate se ne andrà con la abbronzatura della piscina e di Jesolo. Lei, del resto, sa già come rimediare. Il trucco lo rivela ridendo: «Nelle vacanze di Natale andrò in Argentina con mio fratello Giovanni, laureatosi in Economia alla Bocconi di Milano. Qui sarà inverno, lì estate piena. Chissà, magari rimedio una bella tintarella. Adoro il Sud America, in particolare il Brasile, il viaggio più bello che ho fatto fino ad oggi». Il suo paradiso può attendere qualche mese, nel frattempo meglio concentrarsi sul presente, sui nuovi pazienti e sulla promessa fatta ai suoi: «Mi hanno chiesto un sacchetto di caffè. Ho detto di preparare le tazzine, che quando torno lo berremo insieme». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA. È stato ufficializzato ieri il sodalizio tra le due realtà

Fidas e pompieri insieme «Donare il sangue è vitale»

Il logo dell'associazione d'ora in avanti comparirà sulle tute dei vigili del fuoco per sensibilizzare le persone

Roberta Labruna

La missione è comune: essere d'aiuto alle persone che hanno bisogno. E da ieri l'affinità tra i vigili del fuoco e la federazione italiana dei donatori di sangue si è trasformata in qualcosa di più concreto. Tanto che cucito sulle tute indossate dai vigili del gruppo sportivo, una cinquantina di atleti, d'ora in avanti comparirà il logo della Fidas. L'ufficializzazione dell'iniziativa c'è stata ieri al comando degli vigili di via Farini e l'obiettivo è quello di sensibilizzare le persone a donare il sangue. «La missione di entrambi è aiutare le persone e per noi - dice il comandante provinciale dei vigili del fuo-



Vigili del fuoco e Fidas ieri al comando di via Farini

co Enrico Porrovecchio - è quindi un orgoglio portare la scritta Fidas sulle nostre tute. Speriamo così facendo di incentivare la cultura del dono». La pensa allo stesso modo anche il presidente della Fidas di Vicenza Mariano Morbin: «Salvare le persone è l'obiettivo dei vigili ed è anche il nostro. E mai come adesso abbiamo bisogno di

avere donatori. A gennaio, a livello nazionale, mancavano 2 mila sacche di sangue». Ma il Vicentino, che conta su 18 mila donatori attivi, è in controtendenza e infatti qui al calo nazionale si risponde con un aumento dell'1,5 per cento: «La nostra provincia è autosufficiente e aiutiamo anche l'ospedale di Padova». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCUGNANO. Inaugurazione con le autorità

Messa in sicurezza la Valle dei Molini Al lavoro i volontari

Alpini e Protezione civile hanno
posizionato la nuova staccionata



I gruppi degli alpini e della protezione civile dopo l'inaugurazione. L.N.

Inaugurazione ad Arcugnano, presenti le autorità, la protezione civile e il gruppo alpini di Fimon per la nuova staccionata in legno che va a mettere in sicurezza la strada di Valle dei Molini in corrispondenza della roggia. Oltre 320 metri di lunghezza, un lavoro certosino realizzato dagli alpini con la protezione civile in occasione dell'esercitazione triveneta di giugno.

«Noi abbiamo acquistato i materiali – spiega il sindaco Paolo Pellizzari – per una spesa di oltre 12mila euro. Poi i volontari hanno realizzato

l'opera. È stato un intervento complesso, sono state posizionate 340 staffe attaccate al muretto di cemento raso strada».

«Ci abbiamo lavorato in 7/8 e anche una decina – continua il capogruppo degli alpini di Fimon Vasco Silvestri – per una serie di week-end. Fissare le staffe soprattutto è stato impegnativo. Ma adesso c'è la grande soddisfazione per il risultato ottenuto».

E a riconoscimento del lavoro svolto l'Amministrazione comunale ha posizionato una targa ricordo. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFORMAGIOVANI

Un incontro sul Servizio volontario europeo

Venerdì 28 luglio alle 17 all'Informagiovani di Vicenza è previsto un incontro informativo sullo Sve, il Servizio volontario europeo, un programma finanziato dalla Commissione europea che permette a tutti i giovani residenti in Europa, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale in un'organizzazione o un ente pubblico in Europa, ma anche nei Paesi dell'area Euro-mediterranea e del Caucaso.

L'incontro ha l'obiettivo di presentare ai giovani le opportunità offerte dallo Sve, i requisiti e le modalità di partecipazione. Il programma è completamente gratuito per chi partecipa: la Commissione europea proibisce di chiedere quote di iscrizione o di partecipazione ai volontari in partenza. Le spese di viaggio vengono rimborsate (è previsto un massimale a seconda della distanza) e vitto e alloggio sono coperti dal programma Erasmus+. Si tratta di un'occasione di apprendimento interculturale in un contesto non formale, che promuove l'integrazione sociale e la partecipazione attiva dei volontari oltre che la solidarietà verso gli altri e permette di acquisire nuove competenze e capacità utili per la formazione personale e professionale. La partecipazione è gratuita, su iscrizione all'Informagiovani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONI. Il Club di Vicenza ha rinnovato le cariche del direttivo

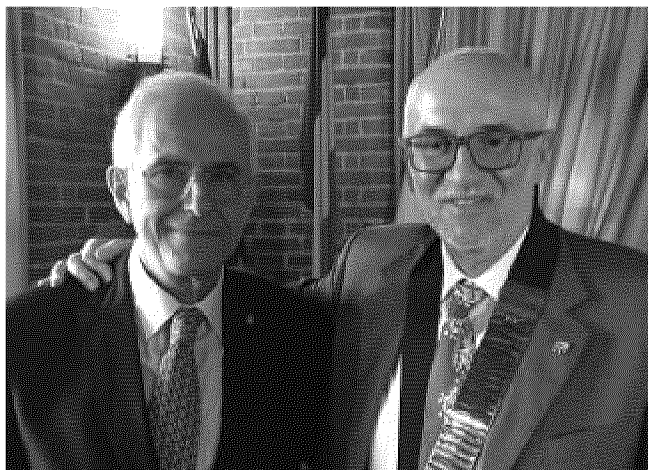
Famiglie in difficoltà L'impegno del Rotary

Pierluigi Zanco è presidente al posto di De Blasio

Come da tradizione, con il mese di luglio il Rotary Club Vicenza, fondato da Gaetano Marzotto nel lontano 1934, ha rinnovato le sue cariche. Il presidente uscente Pietro Paolo De Blasio ha passato il testimone a Pierluigi Zanco: i due presidenti hanno sintetizzato quanto è stato fatto durante lo scorso anno rotariano e quanto si intenderà fare nei prossimi dodici mesi.

De Blasio ha ricordato le serate in cui si sono alternati come relatori il prefetto, il questore, il comandante della guardia di finanza e il generale comandante del Cospu. Sono state ricordate le serate dedicate alla cultura, tra le quali spiccano quelle con Antonia Arslan che ha parlato del popolo armeno. Per quanto riguarda i service effettuati, il presidente uscente ha ricordato il contributo a favore della città di Amatrice, il service Donna chiama Donna, e il Microcredito. Va segnalata l'adesione del Club a due importanti progetti quali "Il Rotary per la ricerca" condiviso con gli altri club della provincia, e il "Banco Alimentare".

Il neo presidente Pierluigi Zanco, che ha concluso da poco l'attività come direttore della Medicina nucleare dell'ospedale San Bortolo, ha



Pietro Paolo De Blasio ha passato il testimone a Pierluigi Zanco

manifestato la preoccupazione, ma al contempo anche la soddisfazione, nell'assumere la responsabilità della condotta di un Club con una storia così importante e con tante professionalità al suo interno. Ha sottolineato come il Rotary si stia modificando profondamente, adattandosi all'evoluzione della società nell'epoca della globalizzazione, affrontando le sfide economiche e sociali che caratterizzano una società mediatica, in cui si stanno accentuando le disparità sociali.

Zanco ha citato alcune attività che verranno svolte nel prossimo anno, riguardanti

la violenza familiare ed il supporto sanitario e scolastico alle famiglie in difficoltà economica. Il nuovo presidente ha quindi presentato la squadra, formata dal vice presidente Roberto Sposetti, dal Segretario Florindo Cracco, dal prefetto Margherita Dalla Vecchia, dal tesoriere Luigi Bocca. Si aggiunge il consiglio direttivo formato da Alessandro Crescioli, Alberto Galletti, Lorenzo Maggio, Alberto Marchi, Carlo Terrin, Giuliano Carlo Zanni, Andrea Zuffellato, Giuliano Campanella e Pietro Paolo De Blasio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'organizzazione

La regia di un comitato di giovani

Il palio di Valstagna quest'anno è stato reso possibile, non solo dall'impegno di Pro Loco e Amministrazione, ma anche e soprattutto da un gruppo di 25 volontari che a gennaio si sono costituiti in comitato, proprio per guidare e potenziare le fasi organizzative di una delle manifestazioni principe non solo della Valbrenta ma di tutto il Bassanese. È la prima volta che succede, il presidente della Pro Loco Romano Cornale, non nasconde l'orgoglio per il lavoro fatto. «Questo ci dà forza per sperare in un futuro associativo di valle, dove sono finalmente i giovani a prendere in mano le redini della promozione turistica e culturale. Il lavoro fatto dal comitato è stato encomiabile e più che mai necessario, senza il loro impegno il Palio non sarebbe riuscito. Spero che questo sia il punto di partenza per collaborazioni sempre più fitte, che coinvolgano a rete tutte le iniziative della Valbrenta». I volontari del comitato organizzatore per adesso non si sbilanciano. «Non siamo della Pro Loco e non abbiamo intenzione di entrarci», spiega il portavoce, Alberto Cavalli -, ci siamo solo impegnati per rendere merito alla manifestazione che tutti abbiamo nel cuore, era un dovere di cittadini di Valstagna, al quale nessuno poteva venir meno. Oggi festeggiamo. Del del futuro parleremo». • F.C.



PIOVENE ROCCHETTE. Successo per il corso d'italiano in biblioteca

Le straniere a lezione per aiutare i figli piccoli

Si sono iscritte marocchine, albanesi e bengalesi
«Per farci capire e dare una mano a chi va a scuola»

Sara Panizzon

«Partecipo al corso di italiano per essere preparata ad aiutare mio figlio nei compiti quando andrà a scuola». Così Souad, giovane mamma marocchina, racconta perché ha deciso di partecipare al corso di italiano per donne straniere promosso a Piovene dall'associazione Futuro Presente. Nel passeggiare accanto alla sedia dove lei è intenta a prendere appunti di lessico c'è il figlio di due mesi e mezzo che dorme sereno. Souad non è stata la sola a presentarsi venerdì mattina nella sala conferenze della biblioteca del paese: altre dieci donne, sia giovani che adulte, provenienti da Bangladesh, Marocco e Albania, hanno risposto con un sorriso all'accoglienza riservata loro dalle volontarie dell'associazione e, dopo essersi presentate, suddivise in piccoli gruppi hanno iniziato a seguire le lezioni incentrate sull'apprendimento di nuovi vocaboli con cui affrontare la quotidianità.

«Vivo a Piovene da sette anni», spiega Drita dall'Albania, «ma sono qui per imparare a scrivere e parlare meglio in



Una lezione in biblioteca. S.P.

italiano». «Vogliamo imparare la lingua», intervengono Numpa e Sultana che provengono dal Bangladesh, «per farci capire quando facciamo la spesa o quando andiamo dal medico».

In una mattinata all'insegna del dialogo interculturale, le volontarie di Futuro Presente, sia italiane che donne di origine straniera da anni residenti a Piovene, si sono confrontate con le partecipanti su terminologie usate ogni giorno in casa e su un tema comune a tutte le mamme del mondo: i figli. «Vivo qui da otto anni», racconta Ja-

smine dal Bangladesh, «l'italiano mi serve per dialogare con le maestre a scuola e per comunicare con i miei figli che lo conoscono meglio di me». «Sono in Italia dal '99 e la prima cosa che ho fatto quando sono arrivata è stato un corso di italiano: è fondamentale per riuscire ad integrarsi», spiega Btissam, volontaria di origine marocchina. «L'ho fatto anche per i miei figli: loro sono nati qui ed è giusto che apprendano, oltre alla cultura del Marocco, quella italiana. Sapere la lingua, infatti, mi permette di dare continuità, anche a casa, al loro percorso educativo».

«Il corso è nato per favorire l'integrazione», spiegano le volontarie Chiara Lucchini e Laura Gregori. Molte donne non si conoscevano e qui hanno trovato uno spazio dove interagire. Il progetto è in fase sperimentale, ma notando l'entusiasmo delle partecipanti lo proseguiranno per tutto il mese ogni venerdì dalle 9.30 alle 11.30 nella sala conferenze della biblioteca. Abbiamo attivato anche un servizio di babysitting e in futuro ci piacerebbe fare anche lezioni pomeridiane». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ Amministrazione e associazioni locali stanno raccogliendo fondi per la costruzione di un forno solidale ad Accumuli, Arquata e Leonessa

Il buon pane di Marano Vicentino aiuta i paesi vicini ad Amatrice

*Sono già stati raccolti
26 mila euro grazie
a diverse iniziative.
Si continua fino
ad ottobre*

Da Marano, paese del buon pane vicentino, un aiuto concreto alle zone colpite dal terremoto. Raccogliere 40mila euro per la costruzione di un forno solidale in uno dei paesi

terremotati del centro Italia è l'obiettivo del coordinamento del progetto "Marano Vic.ino a voi", in sinergia con l'amministrazione comunale, dopo aver visitato Amatrice e altri paesi vicini e aver constatato che il sisma ha distrutto anche i panifici della zona.

«Sappiamo per esperienza che una convenzionale raccolta fondi risulta di dubbia efficacia - racconta Emiliano Pozzolo, coordinatore del gruppo -. Per questo come cittadini e associazioni del territorio, assieme all'amministrazione, abbiamo pensato di trasformare la solidarietà in un progetto

concreto che riporti serenità alle comunità colpite dal sisma del 24 agosto scorso».

Da quella data, infatti, alcune associazioni maranesi si erano subito attivate per correre in aiuto di Amatrice, dapprima raccogliendo giocattoli e altri oggetti, poi decidendo di mettere insieme una somma per costruire un forno.

«Una volta constatato che per Amatrice era già stata raccolta una cospicua somma di denaro con altre modalità solidali da tutta Italia, abbiamo deciso di concentrarci su altri paesi vicini - aggiunge Pozzolo -. Così abbiamo pensato a tre di questi: Accumuli, Arquata del Tronto e Leonessa. Ad uno

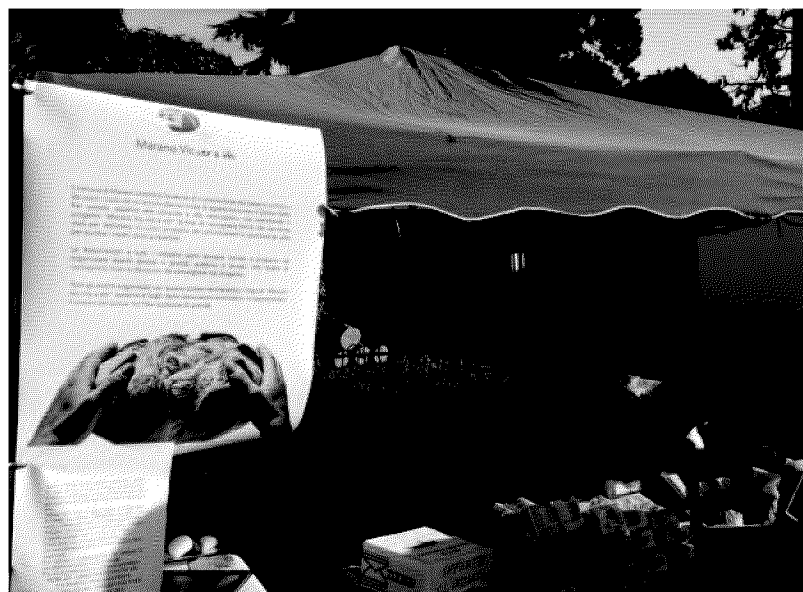
di essi, dopo un bando di gara vincolato, doneremo la somma prefissa, che speriamo di raggiungere entro ottobre. Il vincolo sarà relativo alla costruzione di un forno cooperativo che venda pane a prezzi calmierati. In caso di necessità, ci sono già alcune aziende maranesi del pane disposte a fornire i macchinari utili al caso».

La cifra raccolta finora è di 26mila euro, grazie a diverse iniziative come la vendita della pasta bio Iris attraverso il gruppo d'acquisto solidale, delle candele per l'iniziativa "M'illumino di meno" della trasmissione Caterpillar di Radio2, ma anche con cene soli-

dali e aiuti provenienti da altre associazioni.

«Abbiamo già messo in calendario le prossime iniziative fino a ottobre, quando ci sarà la nostra maratona solidale in occasione della Mostra dell'Artigianato Alto Vicentino». Da alcuni giorni intanto sono in vendita delle t-shirt artistiche, raffiguranti opere d'arte donate da artisti locali come Pino Guzzonato, Giuseppe Deganello e Giampietro Cavedon. E inoltre iniziata la distribuzione di cassette per le offerte negli esercizi commerciali di Marano, riconoscibili dal logo e dalla descrizione dell'iniziativa "Marano Vic.ino a voi".

Alessandro Scandale



Uno degli stand per la raccolta fondi



VALLI DEL P. Accordo con Ulss e Croce Rossa

Il primo soccorso per turisti e residenti garantito nelle feste

Personale specializzato presente
in ambulatorio anche di domenica

Alberto Dalla Riva

Approvata la convenzione tra Comune, Ulss 7 Pedemontana e Croce rossa italiana di Schio e Thiene per il servizio estivo di primo soccorso nel territorio comunale.

L'iniziativa, che si ripete da alcuni anni con risultati positivi, mira a fronteggiare le emergenze sanitarie assicurando agli utenti una tempestiva somministrazione delle prime cure urgenti, viste le numerose contrade del paese collegate alle principali vie di comunicazione da strade tortuose che allungano i tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso e considerata la presenza in zona nel periodo estivo di molti turisti e in particolare di escursionisti in quota. L'accordo prevede l'attivazione del servizio nell'ambulatorio medico di via Brandello, nel Centro Valli, con il posizionamento di un'autoambulanza BLSD con personale specializzato nelle domeniche dei mesi di luglio e agosto e anche martedì 15 agosto e domenica 3 settembre dalle



Volontari e mezzi di soccorso

ore 8.30 alle 20.30. Una scelta giornaliera e oraria non effettuata a caso visto che alla domenica c'è l'assai frequentato mercato e nelle festività di agosto va in scena l'attesa "sagra della sopressa", oltre a numerosi escursionisti sul Pasubio.

A carico del Comune resta la fornitura del ristoro giornaliero al personale operativo, la fornitura di un telefono cellulare per le comunicazioni con la centrale e la messa a disposizione di locali idonei per lo svolgimento dell'attività. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASERME DISMESSE. Nel progetto anche un ecocentro e magazzini

Protezione civile con gli elicotteri all'ex Fincato

Un nuovo centro operativo
che porterebbe finanziamenti
e opportunità in chiave turistica
Via alle verifiche antisismiche

Lorenzo Parolin

Un quartier generale per la Protezione civile, con annesso eliporto, piccolo ecocentro e i magazzini della Sis e del Comune. È questo il futuro dell'ex caserma Fincato di S. Vito dopo che la giunta Poletto ha dato il via libera alla verifica di vulnerabilità sismica degli edifici dell'ex installazione strategica. In agosto, gli incaricati controlleranno la solidità delle casette che ospitavano i militari dell'aeronautica. Da qui, l'Amministrazione deciderà se procedere a un recupero dell'esistente o se abbattere quanto era stato costruito oltre mezzo secolo fa. L'area è

in attesa di destinazione definitiva dalla fine degli anni '90 e, per ora, il Comune la usa come magazzino-parcheggio. In ogni caso, sembrano tramontate le ipotesi avanzate dal masterplan "San Vito Nord" elaborato durante l'amministrazione Cimmatti da un gruppo di tecnici guidati dall'architetto Massimo Vallotto.

Il progetto prevedeva la vendita degli edifici militari, una nuova lottizzazione, la realizzazione di edifici a costi agevolati e la costruzione di una fattoria sociale, impianti sportivi e aree verdi accessibili a tutti. Sposata dall'allora assessore all'urbanistica, Rossanna Filippin, la proposta era stata accolta in maniera



Protezione civile con elicottero

piuttosto tiepida dal suo successore in assessorato Mauro Beraldin, per il quale la caserma Fincato non rientrava tra le priorità.

Con le ultime decisioni della Giunta, il masterplan pare definitivamente abbandonato. Questo perché la realizzazione di una centrale operativa per la protezione civile garantirebbe a Bassano un servizio da capoluogo di provincia, in direzione "Smart city" e a parziale compensazione dell'emorragia di uffici avviata dal taglio del tribunale. Non solo: l'eliporto potrebbe





L'area dell'ex caserma Fincato vista dall'alto FOTO CECCON

essere una carta da giocare anche in chiave turistica e la realizzazione nell'area di un ecocentro dedicato a San Vito alleggerirebbe il digestore di quartiere Prè, oggi costretto a sopportare tutto il carico di rifiuti cittadino.

La nuova destinazione si fa preferire anche sul fronte economico, perché da un lato si presterebbe a una realizzazione per stralci, dall'altro permetterebbe l'accesso a finanziamenti oggi preclusi. Nonostante la crisi, la Protezione civile è un settore in crescita ed è considerata un'eccellen-

za italiana: avere un punto di comando nel proprio territorio significa poter accedere a finanziamenti altrimenti irraggiungibili. Ottenute le indicazioni dei controlli sismici si tratterà di trovare almeno un paio di milioni di euro per avviare i lavori e sedersi a un tavolo con il quartiere per ragionare su un futuro diverso da quello che si prospettava per la caserma Fincato. A questo punto, però, la strada è tracciata e la destinazione pubblica dell'ex installazione militare appare certa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI. Domani

Sant'Anna Race ai Cappuccini all'insegna della solidarietà

Domani a Thiene si correrà all'insegna della solidarietà alla Sant'Anna Race, evento podistico non competitivo di 9 chilometri. Lo start è fissato alle 19.15 per la "Babyrun" mentre per la gara dei grandi l'appuntamento è alle 20, davanti alla chiesa dei Cappuccini: il percorso si snoderà per le vie del quartiere su strade asfaltate e in mezzo al verde, da ripetere due volte. L'evento, promosso dal comitato di quartiere dei Cappuccini, coadiuvato dai "Runners dei Capussi", ha anche un obiettivo solidale: nell'evento saranno raccolti fondi per l'asilo Santa Maria dell'Olmo e l'associazione oncologica "Raggio di Sole". «L'edizione di quest'anno - spiega Andrea Faccin - vuole anche dare voce alla blogger thienese Claudia Guido che sta condividendo emozioni e aspettative della sua battaglia personale contro la malattia sul blog Fucsiawonderbra». «Voglio ringraziare lo staff che rende realtà ogni anno la "Sant'Anna Race" - conclude Gaetano Vezzaro - In particolar modo Ornella Todesco, Renato Gnata, Mauro Spinato, Luca De Toni, Michele Peron, Piero Pauletto, Roberto Tiranelli e Mariana Rigoni». ● **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ/1
«GUIDAVA UBRIACA»
È VOLONTARIA, ASSOLTA
I lavori di pubblica utilità e di volontariato le sono valsi l'assoluzione. Il giudice Mantovani ha dichiarato estinto il reato per l'esito positivo della messa alla prova. Anna Dal Molin, 26 anni, di Bassano (avv. Maiolino), era accusata di aver causato un incidente, il 19 aprile 2013, a Rosà, guidando di notte ubriaca (tasso alcolico di 2,63).



Anagrafe È possibile esprimere la propria volontà a donare organi e tessuti

Bassano tra le prime “città del dono”



Bassano del Grappa ora è tra i primi Comuni in Italia in cui i cittadini all'anagrafe possono esprimere la propria volontà sulla donazione degli organi e dei tessuti post mortem. Con l'iniziativa “Città del dono” ai bassanesi, che si rivolgeranno agli uffici di via Verci per rinnovare la carta d'identità, sarà consegnato un modulo con cui potranno esprimere liberamente la propria intenzione, favorevole o contraria alla donazione. Così facendo si potranno censire i donatori e inviare i dati al portale nazionale del Sistema Informativo Trapianti, in modo che i medici possano sapere immediatamente quali sono le volontà del deceduto. Un progetto voluto fortemente dalle associazioni locali che si occupano di donazione sangue, midollo osseo, tessuti e organi (Admo, Avis, Fidas, Aido e R.d.S Monte Grappa) con la collaborazione dell'Ulss 7 Pedemontana e ovviamente dell'amministrazione comunale.

«Sono molte le persone disponibili alla donazione di organi, tessuti e cellule – dice il sindaco Riccardo Poletto -. Molte altre potrebbero aggiungersi, ma probabilmente non l'hanno ancora fatto perché non c'è stata

l'occasione concreta di essere adeguatamente informati. Proprio per queste ragioni abbiamo deciso di aderire a questo progetto».

Nel territorio bassanese ad oggi si contano circa 3200 persone iscritte all'Aido, mentre sono più di 6500 i donatori di sangue e un migliaio quelli di midollo osseo. Ideatore del progetto “Città del dono”, però, è Giovanni Spitale, ricercatore bassanese dell'Università di Zurigo che dal 2009 è in attesa di un trapianto di midollo. Tra gli obiettivi del progetto, poi, c'è anche quello di sensibilizzare la cittadinanza a donare sangue e midollo, con iniziative e campagne ad hoc.

Il Comune di Bassano, inoltre, tramite la senatrice Rosanna Filippin ha presentato un disegno di legge in Parlamento per far sì che le amministrazioni locali assumano ufficialmente il ruolo di mediatori e facilitatori delle donazioni di sangue e midollo in vita, informando adeguatamente la popolazione specialmente i giovani. Per ulteriori informazioni sul progetto del Comune di Bassano è possibile consultare il sito internet www.cittàdeldono.it.

L.Z.



Il mercatino

I calendari di Natale per le Marche

Un calendario per gli amici di penna. A Natale, nella scuola primaria del quartiere Borne, che fa parte dell'Istituto comprensivo "Valdagno 2" della dirigente Maria Cristina Benetti, ogni classe con il sostegno dei genitori crea e offre in cambio di una donazione un calendario personalizzato. Il ricavato della "vendita" era stato devoluto al fondo per la scuola e ad associazioni di volontariato in città. L'ultimo Natale, invece, i 233 bambini della Giovanni XXIII hanno donato il ricavato alla scuola Sapienza di Fermo per la ristrutturazione e messa in sicurezza di una scuola della cittadina marchigiana danneggiata dal sisma. **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN NAZARIO

Progetto Manola e sagra tra festa e solidarietà

A San Nazario è tutto pronto per la tradizionale sagra del paese, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Parrocchia.

Si parte domani con la nona edizione del Progetto Manola, la giornata sportiva dedicata alla memoria di Manola Scotton che ogni anni raccoglie sempre più consensi e il cui ricavato viene devoluto in beneficenza per sostenere la ricerca contro il cancro e altri progetti sociosanitari. Giovedì 27, alle 19, inaugurazione della mostra fotografica "Le Nostre Origini" del giovane talento valligiano Fabio Marini, allestita negli spazi delle scuole elementari. Venerdì, dopo la messa delle 20, serata giovani con balli in piazza ed esibizioni. Sabato alle 21 ancora musica con i Sacramentos. Domenica dalle 8 lo stand gastronomico proporrà le tripe, alle 14 giochi e sport al Parco della Pace e dalle 21 musica in piazza con tombola e spettacolo pirotecnico. Venerdì 4 agosto, infine, chiusura del Grest e serata finale con bigoli per tutti.

Durante tutti gli appuntamenti della sagra, alla sera dalle 19 sarà attivo lo stand gastronomico con le prelibatezze della tradizione preparate dai volontari della Pro loco. ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTEGRAZIONE. Saranno attivati direttamente da alcune cooperative

E arrivano i mediatori per gestire i migranti

Serviranno per prevenire possibili tensioni dovute alla presenza di gruppi di rifugiati in condomini

Il primo annuncio era dell'allora premier Matteo Renzi: «I sindaci - dichiarava nel corso del 2016 - che al 15 ottobre accolgono sul loro territorio dei profughi, avranno riconosciuto un contributo per ogni richiedente asilo, che dimostrerà che lo Stato è riconoscente a quelle comunità che accolgono: saranno 500 euro a migrante una tantum l'anno». In pochi mesi quelle le parole sono diventate quattrini tramite Paolo Gentiloni e grazie alla legge di stabilità 2017.

La parola d'ordine per palazzo Trissino è stata sicurezza. Vale a dire che la maggior parte di quel gruzzoletto di 480 mila euro già finito nelle casse del Comune è stato de-



Il Comune si affiderà ai mediatori per i richiedenti asilo

stinato (come si vede a lato) alle telecamere e alla vigilanza. «Questioni che non riguardano prettamente i richiedenti asilo - afferma Achille Variati - perché sappiamo bene che la maggior parte di loro si comporta in modo giusto. Tuttavia, poiché la delinquenza urbana aumenta, serve un pugno duro, altrimenti la lasciamo incre-

mentare». Ciò non significa, però, che quei quattrini messi in cassa per aver ospitato richiedenti asilo non siano destinati ai richiedenti asilo, appunto. «Ed è per questo che abbiamo deciso di mettere 90 mila euro nel capitolo del sociale», continua il primo cittadino.

In particolare, grazie a 40 mila euro, il Comune attiverà

un servizio per la gestione delle tensioni e dei conflitti nei quartieri dove sono presenti gruppi di richiedenti asilo. «Abbiamo deciso - illustra il sindaco - di dotarci di mediatori culturali che attraverso le cooperative possano aiutare la comunicazione quando ci sono problemi». L'esempio è presto detto: «Può capitare che una cooperativa prenda in affitto un appartamento per sistemare alcuni migranti - prosegue - e può capitare che nascano dei problemi nel condominio. Se abbiamo dei facilitatori, allora tutto si semplifica. Faremo in modo che questi mediatori culturali ed educatori possano fare da tramite e far fronte alle problematiche».

Altri 50 mila euro, invece, saranno destinati all'emergenza abitativa. Secondo quanto illustrato dal sindaco, verranno acquisite abitazioni per garantire una maggiore offerta di spazi per il co-housing poiché l'attuale disponibilità non riesce a far fronte alle effettive necessità. «Abbiamo numerose situazioni di persone che hanno perso la casa e chiedono una soluzione condivisa». ● **N.I.N.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUINTO. Iniziativa organizzata per domani

Pizza di solidarietà Chi la mangia aiuta le scuole materne

Un gruppo di pizzaioli lavorerà
gratuitamente per l'occasione

Raffaella Dal Sasso

“Giro pizza” a Quinto Vicentino domani dalle 19 per assaggiare pizza a volontà e sostenere le scuole materne paritarie del territorio.

L'ottava edizione si terrà in piazza IV Novembre con l'inaugurazione di un nuovo mezzo di trasporto destinato alla Protezione civile del Comune.

«L'amministrazione attuale, come la precedente, è promotrice dell'iniziativa insieme con la Pro Loco – racconta Mirco Peruzzo, consigliere comunale con deleghe al volontariato e alla Protezione civile – ma deve il suo successo a un gruppo di pizzaioli della zona che ogni anno mette a disposizione gratuitamente tempo, lavoro ed esperienza. Siamo orgogliosi di questa iniziativa».

Tutto il resto è affidato ai volontari dei comitati sagra e genitori, gruppo alpini, associazioni Cultura rurale e L'Incontro, Protezione civile.

I partecipanti verseranno la quota d'ingresso di 5 euro con bevande a parte. Il ricavato sarà quindi devoluto al so-



Va in scena la pizza solidale

stegno delle scuole dell'infanzia di Quinto, Lanzè e Valproto.

«Sono invitati anche tutti i volontari di Protezione civile che prestano servizio – sottolinea il vicesindaco Stefania Migliorini –. Il nuovo mezzo a disposizione che sarà inaugurato è stato acquistato con un contributo regionale e con il sostegno della Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno che si è dimostrata sempre sensibile alle iniziative di solidarietà». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE
IL COMUNE CERCA
ADDETTI AL TRASPORTO

Il settore Servizi sociali cerca organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale interessate a svolgere l'attività di trasporto sociale a favore di persone residenti a Vicenza con problemi di deambulazione che impediscono l'utilizzo dei mezzi pubblici. Il servizio dovrà essere svolto dall'1 novembre al 31 ottobre 2020.



ALTAVILLA. Appuntamento domani sera

Solidarietà e sport Una festa aiuta le famiglie in difficoltà

L'associazione "Energia e sorrisi" organizza l'evento alle piscine

Andrà a finanziare la spesa solidale per le famiglie in difficoltà di Montecchio e il prossimo rally "Panafrika" in Marocco la festa "Sport e Solidarietà" che l'associazione onlus "Energia e Sorrisi" di Altavilla organizza domani all'Acquapark di via Cavour. «Tutti possono diventare soci o volontari - dice il presidente di Energia e Sorrisi Giampietro Dal Ben - le richieste di aiuto aumentano e c'è sempre bisogno di persone che offrano qualche ora del loro tempo per portare un sorriso a chi è meno fortunato di noi. Con la spesa solidale, in collaborazione con il Comune di Montecchio Maggiore, portiamo a 270 famiglie ogni mese casa per casa il fabbisogno alimentare. Ma le esigenze sono sempre tante e la raccolta di cibo ormai non basta più. Per questo il ricavato della serata ad Altavilla all'Acquapark servirà a finanziare questo progetto e la nostra prossima missione di solidarietà in Marocco». L'appuntamento alle piscine quindi è venerdì 21 luglio dalle 19.30, con impianti e scivoli che si potranno utilizzare fino alle 24 mentre musica, bir-



Giampietro Dal Ben

ra e mojito continueranno fino alle 2 della notte. Alla serata parteciperanno gli studenti del centro artistico di musica Apolloni di Sovizzo, il gruppo di animazione "Rumba Pa Ti" e una squadra di sub per chi vorrà provare l'ebbrezza di un'immersione con maschera e bombole. «Saremo noi a preparare da mangiare - conclude il presidente Dal Ben - verrà allestito anche uno stand per la vendita dei gadget, sempre per beneficienza. Devo ringraziare le Piscine di Vicenza che ci ospitano». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALTRANO
LETTURE ESTIVE
IN CASA DI RIPOSO

Giovanissimi ed anziani accomunati dalla lettura. Attività possibile grazie all'intervento del gruppo "Archicacà" che propone domani, a partire dalle 16, in casa di riposo, un incontro con l'obiettivo di confrontarsi con storie e testi. Un'occasione di incontro tra generazioni. **R.A.**



CHIUPPANO. Oggi evento sportivo multietnico **L'integrazione in campo** **Torneo con 50 calciatori**

Un pomeriggio di partite a pallone per promuovere tolleranza e integrazione. Oggi, dalle 15 alle 20 nel campetto polivalente di via Peguri a Chiuppano, andrà in scena il torneo di calcio a 5 non competitivo "SportAntenne-Iso-lon 2017". La prima edizione dell'evento è un'occasione di promozione del progetto nell'Alto Vicentino.

«Stiamo attraversando un momento storico, in cui il tema delle migrazioni è al centro del dibattito pubblico e nella nostra regione si sta as-

sistendo troppo spesso a episodi di intolleranza principalmente nei confronti dei richiedenti asilo - spiegano gli organizzatori - L'evento nasce come momento di sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni razziali e a sostegno dell'accoglienza».

Il torneo prevede la partecipazione di alcune squadre multietniche del territorio, con l'adesione di una cinquantina di persone di cui una quindicina con cittadinanza straniera. ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTOPIANO. Passaggio di consegne

Pretto presidente del Rotary Club Campanella in visita

Iniziative a sostegno dei giovani
e sulla disabilità tra gli obiettivi

Passaggio di consegna nel Rotary Club Altopiano dei 7 Comuni e visita ufficiale del neo governatore del distretto del Triveneto Stefano Campanella.

Il club filantropico altopianese ha ospitato il nuovo governatore, il 69enne medico veronese Campanella, in una serata a lui dedicata. E durante la quale Campanella ha delineato il motivo ispiratore che caratterizzerà il suo mandato in seno all'associazione, ovvero «Vincere l'indifferenza per fare la differenza». Tanto da chiedere ai presidenti dei club di «monitorare le ore di lavoro offerte gratuitamente dai soci con un criterio di nuova filantropia, e cioè quella della disponibilità personale dei soci, che può essere anche più importante dei fondi spesi nelle opere di service».

Quattro le aree indicate da Campanella su cui i club si dovranno concentrare nelle prossime attività: progetti sociali per la disabilità, iniziative per i giovani, la campagna raccolta fondi per la Polio Plus e iniziative per sostene-



Campanella e Pretto

re le aree d'azione del Rotary International.

Un invito colto dal neopresidente del Rotary Altopiano, Massimo Pretto, che ha preso il testimone dal presidente uscente Franco Bissaro.

L'anno di presidenza di Bissaro si è distinto, oltre che nell'impegno verso i progetti rotariani, soprattutto per i lavori agli Ospedaletti Inglesi del Barenthal, quale azione per conservare la memoria della Grande Guerra e «guarire» i luoghi simbolo dell'Altopiano dagli effetti del tempo. ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIFORMA SANITARIA

Nuove Ulss, distretti, ospedali di comunità: le richieste del volontariato

VENEZIA – Servizi sociali, ospedali di comunità, conferenze dei sindaci, nuove Ulss provinciali. Sono i temi affrontati dai rappresentanti del volontariato veneto, nell'incontro con i componenti della commissione Sanità del consiglio regionale, alla luce dei cambiamenti prospettati dagli atti aziendali, elaborati dalla

giunta nell'ambito della riforma sanitaria. In particolare Alberto Franceschini e Giorgio Brunello, presidenti rispettivamente dei Centri servizi volontariato di Treviso e Venezia, in rappresentanza dei colleghi di tutto il Veneto hanno espresso preoccupazione per la nuova configurazione dei distretti, che

ora corrispondono alle vecchie Ulss: «La nuova organizzazione pregiudica tutta l'attività socio-sanitaria dei distretti, che invece andrebbe mantenuta e consolidata. Il mondo del volontariato ritiene inoltre che un piano di zona non possa avere una durata quinquennale o, come in questo caso,

addirittura superiore, ma tempi più contenuti per dare la possibilità di realizzare le progettualità previste». I Csv hanno poi sollecitato la realizzazione delle strutture intermedie sul territorio: «È necessaria ad aiutare da un lato le persone che vengono dimesse come "acuti" e dall'altro quelle che non hanno bisogno di essere ricoverate negli ospedali per "acuti", ma che si trovano senza rete parentale».

© riproduzione riservata



IN AUDIZIONE Franceschini e Brunello

